

MAGLIE-LEUCA Sulla decisione del Tar di Lecce che ha sbloccato il progetto delle quattro corsie, il presidente Vendola annuncia il ricorso e scatena le reazioni del Pdl

Ss.275, contro l'allargamento la Regione va al Consiglio di Stato

di **Donato NUZZACI**

Lo scontro giudiziario sul progetto di allargamento a quattro corsie della strada Maglie-Santa Maria di Leuca scatena la polemica politica tra i diversi schieramenti. La Regione Puglia, attraverso il presidente Nichi Vendola, si è detta pronta a presentare un ricorso al Consiglio di Stato contro l'ultima sentenza del Tar Lecce che ha sbloccato il progetto originario ritenendo inammissibili i ricorsi presentati da Regione e associazioni ambientaliste. Inoltre all'Anas è stata chiesta l'applicazione della delibera di giunta regionale che prescrive la "strada parco e la mitigazione dell'opera sul territorio". A tutto ciò ribatte ora il Pdl con il consigliere regionale Saverio Congedo e il capogruppo alla Provincia di Lecce Biagio Ciardo. «Siamo arrivati al momento della verità - spiega quest'ultimo - con la costituzione in giudizio della Regione dinanzi al Consiglio di Stato, sulla questione "275" emerge con chiarezza la volontà reale del governatore della Puglia: non realizzare il raddoppio della Maglie-Leuca. È questa la verità, visto e considerato che neppure le sentenze favorevoli al raddoppio, neppure le aperture al dialogo improntate al realismo e alla concretezza del presidente della Provincia Gabellone sono bastate ad evitare l'ennesima via giudiziaria intrapresa da Vendola, fedele ai suoi estremismi ed al popolo degli estremisti. È evidente, a questo punto, come Vendola non voglia affatto che l'opera si realizzi, magari perché ha tutto l'interesse a spostare altrove le ingenti somme destinate al finanziamento della 275».

Congedo ritiene che la costituzione in giudizio dinanzi al Consiglio di Stato smascheri «l'ipocrisia di Vendola e compagni». «C'eravamo illusi - dice - che il presidente potesse dismettere il ruolo finora svolto di paladino arcigno e pregiudiziale delle resistenze alla realizzazione nuova Maglie-Leuca, impegnandosi in una mediazione politica tesa alla realizzazione di una infrastruttura di fondamentale importanza per il Salento. Con la costituzione in giudizio dinanzi al Consiglio di Stato il Governo regionale getta la maschera, svelando definiti-

vamente una cinica politica di ostruzionismo alla realizzazione della 275 con buona pace della sicurezza stradale e dell'indotto economico di cui beneficerebbe il nostro territorio. Una scelta miope - secondo Congedo - che rischia di mettere in discussione l'intero finanziamento destinato alla Maglie-Leuca, tanto più nella fase di inevitabile contrazione della spesa pubblica, con il rischio concreto di ritardare di molti anni la realizzazione di un'opera attesa da decenni, se non addirittura di comprometterla».